IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.2[illegible]. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.50; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lehi 10; mattino e sera Lehi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Graz» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁷/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.44. Trieste, Venerdì 14 Giugno 1895 Oggi: S. Basilio. - Domani: S. Vito. N. 4905

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Un voto di plauso per le truppe eritree. — La esposizione finanziaria di Sonnino. — Il debutto d'Imbriani. — Malumori contro Villa. — Commenti dei giornali. ROMA 13 (N). *Camera.* La seduta si apre alle ore 14. Presiede Villa, il quale comunica di avere composto la giunta alla verifica delle elezioni coi deputati Balenzano, Badini, Brin, Caldesi, Cavallotti, Cibrario, Coppino, Di Rudinì, Donati, Falconi, Fili-Astolfone, Guicciardini, Marzin, Napodano, Parpaglia, Sacchetti, Tondi, Torrigiani, Tortarolo, Zanardelli *(approvazioni).* Comunica quindi la composizione della commissione al regolamento e di quella che deve compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La Camera procede alla votazione per eleggere la giunta generale al bilancio. Intanto il deputato Garibaldi propone un voto di plauso al generale Baratieri ed ai suoi valorosi compagni d'Africa. Nasce un tumulto poichè Imbriani, pur riconoscendo il valore dei soldati, non vorrebbe che il voto di plauso significasse un' approvazione alla politica coloniale. Costa, a nome dei socialisti, dichiara che egli già altre volte fu il primo a proporre il richiamo delle truppe dall'Africa, e non si associa pertanto in nessun modo alla proposta di Garibaldi *(proteste).* Il presidente Villa vuol porre ai voti la proposta Garibaldi. L'estrema sinistra, urlando, chiede l'appello nominale, ma la Camera assorge in piedi plaudendo fragorosamente la proposta e il presidente dichiara di ritenerla, con questo applauso, approvata e che telegraferà a Baratieri la decisione della Camera.

Sonnino presenta quindi gli stati di previsione per il prossimo esercizio ed alcune proposte finanziarie, esponendo la situazione del bilancio e del tesoro e riassumendo i provedimenti presentati dal governo. I risultati dell'esercizio 1894/95 sono eguali a quelli dell'esposizione fatta il 10 dicembre 1894; i maggiori introiti compensano le maggiori spese per l'Africa e per i paesi danneggiati dai terremoti, nonchè il minor provento di alcune tasse. Le cifre per il prossimo esercizio provisorio e che risultano già in parte dagli stati di previsione fatti il 10 dicembre 1894, danno: *Entrate* 1.590.948.749.87 *Spese:* 1.630.219.018.69. *Fabbisogno netto* 39.270.268.82. Il ministro accenna alle economie già attuate ed a quelle ancora da attuarsi ma già stabilite ed agli introiti delle nuove imposte. Le prime daranno 20 milioni, le seconde 27 milioni. Rileva poi l'impossibilità che si approvino prima delle vacanze estive, tutte le leggi proposte dai vari ministeri in favore del bilancio.

Il bilancio per la Colonia Eritrea sarà portato a 10 milioni, salvo emergenze straordinarie, e di questi 2 milioni saranno inscritti nel bilancio degli esteri per servizi civili ed il resto in quello della guerra. Accenna ad altri lievi aumenti e riordinamenti di spese, poi passa a discutere l'entrata, nella quale constata alcune lievi diminuzioni. Annunzia però che il suo collega delle finanze proporrà per compenso lievi modificazioni in qualche voce della tariffa doganale, nelle tasse sulle assicurazioni e nelle tasse per le sentenze.

Per riparare al resto, basteranno alcune nuove riduzioni di spese. Sicchè l' entrata totale effettiva pro 1895-1896 sarà di 1.618.208.696.33 lire; la spesa sarà di 1.615.630.773.31; si avrà quindi un civanzo attivo di 2.577.923.02 di lire. Per gl' istituti di beneficenza in Roma, per gl'invalidi al lavoro e per le casse ferroviarie si faranno proposte speciali che non aggraveranno il bilancio. Il ministro annunzia poi le proposte per l'amministrazione del tesoro che consistono nell' unificazione del debito publico e nell' impedirne l'aumento; i provedimenti per avviarci alla restrizione della circolazione dei biglietti di Stato, che non sono coperti da riserva metallica, la proposta di fissare una riserva non minore di 80 milioni per i 400 milioni di biglietti che sono in circolazione allo scoperto; quella di ridurre da 400 a 290 milioni la nuova emissione dei biglietti di Stato. Riguardo agli Istituti di emissione, il ministro fa proposta che sia approvata la convenzione fatta con la Banca d' Italia per il servizio della tesoreria. Presenta quindi i provedimenti per liquidare le immobilizzazioni bancarie e i provedimenti in favore del Credito fondiario del Banco di Napoli nonchè la riforma degli statuti dei due banchi meridionali. Il ministro Sonnino parla a lungo su queste riforme d' indole tecnica, atte a rinvigorire il funzionamento dei banchi. Accenna brevemente ad alcune proposte per diminuire l'onere delle pensioni e conclude osservando che nel prossimo esercizio saranno erogati per le spese militari, per il contributo alle spese d' Africa, e per i lavori publici, 414 milioni, e dice che se tale spesa si potrà mantenere ferma per cinque anni, l' avvenire delle finanze sarà assicurato. Invoca per questa opera santa, l'appoggio di tutti, amici ed avversari *(Calorose approvazioni).*

Finita l'esposizione di Sonnino e presentate le leggi per i provedimenti finanziari, Imbriani chiede di parlare sulle comunicazioni del governo. Il suo discorso si risolve in una sequela di interruzioni e di proteste. Imbriani dice che il governo mancò alla promessa fatta di non mettere nuove imposte di consumo. L'Italia fu rapinata *(applausi all'estrema sinistra - proteste dalla maggioranza)*; essa avrebbe diritto di non pagare e di armarsi, anzi ne avrebbe il dovere. Villa lo richiama all'argomento. Imbriani dice: Vorrei obbedire al presidente, che ebbe il delicato pensiero di chiamare il capo dei nostri nella giunta per le elezioni *(applausi all'estrema sinistra).* Dalla maggioranza si grida a Villa: Vi bastano questi elogi per la vostra giunta della paura? Villa risponde: Feci il mio dovere! - Imbriani continua imputando al governo di non conoscere i bisogni del popolo, perchè vive lontano da esso; poi dice: Noi siamo qui per giudicare i vostri reati *(proteste vivissime).* Imbriani: Violare lo statuto è reato. Villa: on. Imbriani, abbandoni questo linguaggio. Voci dalla maggioranza a Villa: Lasci parlare il suo amico; lo incoraggi anzi! - Imbriani accenna alla questione morale, dicendo che sarà presto risolta con il consenso dell'Italia.

Crispi *(attenzione vivissima)* risponde che certe intemperanze non si degna neppure di rilevare, perchè offenderebbe sè stesso *(rumori proteste d'Imbriani).* Quando sarà venuto il momento opportuno, chiederà al Parlamento quel responso, che il paese ha già dato. Sono quindi annunciate e svolte alcune interpellanze di poco conto, poi la seduta è tolta alle 17.30.

ROMA 13 (N). Regna vivissimo malumore fra i deputati della maggioranza, i quali ne diedero già prova nell'odierna seduta della Camera, per la composizione fatta da Villa della giunta alla verifica delle elezioni. Specialmente la scelta di Cavallotti, il quale è personalmente impegnato nella lotta contro Crispi, ha sollevato la massima indignazione. I deputati della maggioranza, che fanno parte della commissione, hanno espresso l' intenzione di dimettersi, benchè ciò sia contrario al regolamento. Stasera la maggioranza della Camera voleva riunirsi alla Consulta per protestare contro Villa, ma poi prevalsero consigli più temperati, che fecero rimandare la riunione, per la quale erano già stati affissi i manifesti. — *L'Opinione* si fa interprete dei malumori, rilevando la sconsideratezza di Villa, che si potrebbe dire abbia voluto colpire la maggioranza. La *Riforma* ha pure parole di biasimo contro Villa.

La *Tribuna* commenta il discorso pronunciato ieri da Guarneri in Senato, approvandolo e dolendosi sopratutto che le classi abbienti diano l' esempio della corruzione elettorale.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Secondo l'*Italie*, il re espresse la sua sodisfazione per l'accoglienza fatta dalla Camera al discorso della Corona e per il fatto che tutto dà a vedere che la Camera voglia mettersi seriamente al lavoro.

Correva voce che Crispi, durante la seduta, irritato contro Villa, passasse un biglietto ai colleghi — e fu visto infatti passarlo — consigliando la dimissione del gabinetto per provocare quella di Villa. Ritengo però che si tratti di una diceria senza fondamento.

Dallo spoglio finora fatto delle schede per la giunta al bilancio e per le altre commissioni, i candidati della maggioranza prevalgono già del doppio dei voti su quelli d'opposizione.

La situazione parlamentare austriaca. VIENNA 13 (N). Oggi la sinistra riunita tenne una seduta, che durò parecchie ore, e alla quale assistettero anche i ministri Plener e Wurmbrand e il presidente della Camera barone Chlumecky. La discussione fu animatissima, talvolta anzi addirittura violenta; furono tenuti parecchi discorsi contro i capi del partito conservativo e del *club* polacco, che furono qualificati per fedifraghi e spergiuri, e si censurò con aspre parole anche il contegno del ministro Madeyski. Il ministro Plener fece durante la seduta alcune dichiarazioni, che i membri della sinistra accolsero benevolmente, dichiarandosene quindi pienamente sodisfatti. Sembra certo che, quando il conflitto non venisse appianato, tanto il dott. Plener quanto il conte Wurmbrand si dimetterebbero.

La sinistra riunita ha publicato poi il seguente comunicato ufficiale, sullo svolgimento della seduta odierna: Tutti i deputati che presero oggi la parola, dichiararono, fra generali approvazioni, che il deliberato preso dai conservativi e dal partito polacco di insistere nel noto punto di vista riguardo alla questione del Ginnasio di Cilli, rende impossibile alla sinistra riunita di far più oltre parte della coalizione. Con particolare evidenza fu accentuato il carattere ostile delle espressioni dirette dal ministro Madeyski contro la sinistra riunita, e fu incaricata la presidenza di convocare subito una seconda seduta del *club*, per deliberare definitivamente sul contegno da tenersi di fronte all'attitudine presa dal governo e dagli altri partiti coalizzati nella questione del ginnasio di Cilli.

Si dice pertanto nei circoli bene informati, che se la commissione al bilancio approverà sabato il credito per il ginnasio di Cilli, la sinistra parteciperà in modo formale la sua uscita dalla coalizione. Da parecchie parti però si fanno tentativi di accomodamento, e alcuni propongono che la discussione sullo stanziamento sia rimandata all'anno prossimo. Il conte Badeni, luogotenente della Galizia, chiamato telegraficamente, è partito da Leopoli e giungerà domani a Vienna. Egli sarà incaricato di tentare un accordo tra i polacchi e la sinistra riunita, e non è improbabile che vi riesca.

VIENNA 13 (N). Nella seduta che terrà domani la Camera dei deputati, s' imprenderà la votazione delle 87 proposte di emendamento, presentate dagli ostruzionisti. A quanto si dice, il barone Chlumecky si dichiarerà contro la pausa di dieci minuti per ogni votazione, interpretando il § 62 del regolamento nel senso, che la pausa debba essere accordata dieci minuti dopo la lettura di tutte le proposte di emendamento e non già per ogni singola. La Camera approverà probabilmente l' interpretazione del presidente, e così sarà reso vano il sistema di ostruzionismo inaugurato dai giovani czechi. Nella migliore delle ipotesi, però, la discussione della riforma delle imposte sarà finita appena in tre settimane. La pertrattazione del bilancio potrà incominciare forse appena ai primi di luglio.

Sembra probabile che la Camera venga aggiornata sino all'autunno, dopo che sarà stato approvato l'esercizio provvisorio. In tal caso, appena aperta la sessione, sarà discussa subito una proposta di modificazione del regolamento della Camera.

La seduta della Sinistra riunita, nella quale sarà discussa l' uscita del partito dalla coalizione, è fissata per lunedì prossimo.

La questione Giolitti davanti alla Camera italiana. ROMA 13 (N). Domani o posdomani il ministro Calenda presenterà alla Camera l'incartamento processuale contro Giolitti, lasciando libera l'assemblea di inviare Giolitti davanti all'Alta Corte di giustizia o di concedere l'autorizzazione a procedere contro di lui, anche per sottrazione di documenti. Il governo non farà proposte in merito. Giolitti si trova presentemente a Cavour, dove è trattenuto da una recrudescenza della sciatica, che lo afflisse già alcuni anni addietro.

L' amnistia in Italia. ROMA 13 (N). Le parole pronunciate dal re nel discorso d' inaugurazione dei lavori parlamentari, facenti intravvedere l'amnistia per i condannati dai tribunali militari, continuano ad eletrizzare gli animi. Sono molti i deputati, tanto ministeriali quanto d' opposizione, i quali si sono rivolti al governo, facendogli vive premure perchè un'amnistia generale sia concessa subito. Ciò facendosi, essi dicono, cesserebbero quasi completamente le discordie e l'opposizione sarebbe ridotta ai minimi termini. Alcuni più riflessivi osservano però, che, se è un fatto che l' amnistia spegnerebbe l'agitazione che le condanne dei tribunali militari hanno suscitata in una parte del paese, vi sarebbe però da temere che generasse in alcuni la convinzione essere qualsiasi attentato anche contro l' unità della patria poco pericoloso poichè le più gravi condanne si riducono a poca cosa a forza di amnistie.

Le elezioni amministrative romane. ROMA 13 (N). Si è costituito il Comitato generale liberale per le elezioni amministrative, con Menotti Garibaldi presidente e i deputati romani per consiglieri. Si lavora con la massima alacrità per evitare screzi che aprirebbero il campo ai clericali, i quali fanno sforzi grandissimi per avere il Campidoglio nelle loro mani, per le prossime feste del 20 settembre.

La processione del „Corpus Domini" a Vienna. VIENNA 13 (B). Stamane ebbe luogo la processione del *Corpus Domini*, alla quale presero parte l' imperatore e gli arciduchi seguiti dai cavalieri dell'ordine di Malta, dai dignitari di Corte e dalle guardie del corpo. Finita la processione l'imperatore assistette alla sfilata delle truppe nel piazzale della *Burg.*

Contro il brigantaggio in Serbia. BELGRADO 13 (N). Il presidente dei ministri, Cristich, ha diretto a tutti i prefetti ordini severi per la repressione del brigantaggio degli aiducchi. Parecchi prefetti, i quali avevano trascurato di prendere gli opportuni provedimenti contro il brigantaggio, furono pensionati. Due aiducchi, che erano fuggiti da Ussizza in Turchia, furono arrestati al confine e consegnati alle autorità serbe.

RECENTISSIME.

Un dottore in legge onorario. GRAZ 12. Il collegio dei professori della Facoltà giuridica ed il Senato accademico hanno deciso a voti unanimi di conferire la dignità di dottore in legge *honoris causa* al luogotenente della Stiria conte Kübeck. Dalla fondazione dell'Università di Graz furono creati sinora soltanto tre dottori onorari e precisamente Maurizio Kaiserfeld, Anastasio Grün e Goffredo Leitner.

Ancora il suicidio drammatico. MILANO 12. Ieri abbiamo parlato con un gentilissimo signore intimo del giovane russo che si uccise per la cantante Lili Lejo. L'amico ci informò di due lettere trovate nel portafogli al signor Gleysztor (tale è il nome del suicida.) Una è diretta al padre ed in essa il giovane chiedendo perdono, dice che si toglie la vita per amore, e per la paura di compromettere il suo patrimonio.

L'altra lettera è diretta alla stessa signorina Lejo. Il giovanotto le scrive che comprendendo di non riuscire a possedere il cuore di lei, e sentendo che non saprebbe più dimenticarla, al dolore preferisce la morte. L'amico col quale parlammo, assicurava che altri due giovanotti si uccisero, tempo fa, a Vienna, innamorati della signorina Lejo.

La famiglia Gleyztor non è milionaria. Possiede circa 800 mila lire.

La tettoia di un teatro che crolla - Due feriti. NAPOLI 11. Ieri mattina alcuni operai erano saliti sulla tettoia del teatro Rossini per collocare una tenda. Mentre erano intenti al lavoro, la parte sinistra della tettoia, sulla quale trovavasi il bracciante Alfonso Cardone, è crollata con grande fragore.

Il fatto ha destato grande panico, perchè in sul principio si credeva che i braccianti fossero rimasti seppelliti sotto le macerie. Fortunatamente non è avvenuta sì grave sciagura. I pompieri, avvisati per telefono, sono subito accorsi, ed hanno cominciato i lavori di sgombro, e il sergente dei pompieri Antonio Aversano mentre lavorava con i suoi compagni è stato ferito alla testa e alla mano destra, per un'altra piccola parte del soffitto crollata in quel momento. Il bracciante Alfonso Cardone, assai malconcio è stato trasportato al vicino ospedale dei Pellegrini, dove gli sono state medicate parecchie ferite.

Le tragedie della pazzia. — Una donna uccisa a morsi. ANCONA 12. Certo Stefanelli Raffaele, colono della ditta Costa, nel vicino paese di Mondolfo, fin da tempi addietro dava segni di alterazione di mente e la publica opinione lo diceva pazzo. Lunedì verso le ore 13 (forse assalito da pazzia furiosa) dal suo terreno, che dà sulla strada in vicinanza del mare, vide passare una donna, certa Gilia, e corse a lei, a viva forza la trasse nel campo fra il più folto del grano. Ivi, non si sa ancora, nè forse si saprà mai, qual orribile scena sia avvenuta. Fatto è che risuonarono le più strazianti grida, alle quali accorsero le guardie di finanza della squadra volante di Marotta, e trovarono il furibondo Stefanelli che addentava — raccapricciante a dirsi! — il cuore della sua vittima; per sottometterlo furono costretti alla forza e a percuoterlo, tanto era divenuto selvaggio. La povera donna aveva il petto e il ventre interamente aperti, e da ciò che si crede a furia di morsi. L'uccisore è nelle mani della giustizia.

Orribile tragedia. TARNOPOLI 12. Ieri l'altro, verso le 5 del mattino, nella vicina cittadella di Zbaraz il birraio Francesco Groschek uccise a colpi di mannaia i suoi tre figli, di cui il più giovane aveva appena tre mesi, il più vecchio 5 anni. Abitava coll'amante e voleva levarsi il fastidio dei tre bambini; egli assicura però di averlo fatto per liberarli dall' inedia. Fu messo a disposizione del tribunale.

Due monaci che si azzuffano. NAPOLI 11. Fra Mattia Mastranzo, cappellano di Casoria, era venuto a Napoli ieri mattina per la consueta questua. Giunto alla via di Posilippo si è imbattuto in un altro frate che pure andava questuando. I due religiosi, invece di scambiarsi il saluto, si sono presi a male parole con un crescendo tale che in breve sono venuti alle mani. Fra Mattia ebbe la peggio, riportando un morso alla mano sinistra per il quale fu costretto ricorrere all'ospedale per farsi medicare. Il frate feritore è riuscito a fuggire.

Un grosso contrabando di tabacco. TORINO 12. La notte scorsa vari agenti di finanza, comandati da un tenente, appostati presso la linea ferroviaria, sorprendevano un grosso contrabbando di tabacco. Passando un treno, proveniente da Milano, tre sacchi di sigarette e sigari esteri venivano buttati dal treno. — Due uomini sbucarono dalle tenebre, raccolsero i sacchi e li deposero in una vettura predisposta. Allora i finanzieri, che si dice spararono anche qualche colpo, arrestarono i due contrabbandieri e il cocchiere, sequestrando il tabacco, la vettura e il cavallo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La processione del Corpus Domini. Il cielo minacciosamente annuvolato ed il vento abbastanza forte, fecero sì che la tradizionale processione teoforica del Corpus Domini non potesse sfilare per le vie della città, ma venisse tenuta, invece, soltanto nell'interno della cattedrale di San Giusto. La processione incominciò verso le otto del mattino. Celebrava Mons. Sust, con l'intervento del Capitolo, e di tutto il clero. Presero parte al corteo il Podestà, il Luogotenente e le altre autorità civili e militari.

Facevano spalliera le guardie municipali in alta tenuta col loro comandante Demarchi e i capi Flego e Pitacco, nonchè una compagnia di vigili, col sotto comandante Weiglein ed il luogotenente Caputto.

La processione, partita dall' altar maggiore, fece il giro delle navate della chiesa, seguita da un buon numero di fedeli. Alla porta della chiesa ispettori e guardie di publica sicurezza tenevano l'ordine. Il piazzale era affollato.

Come già abbiamo raccontato nel *Piccolo della sera* di ieri, la processione non andò immune da incidenti. Mentre la folla si accalcava nell' interno della cattedrale, essendosi accostato di troppo il portatore della croce inghirlandata di fiori alla torcia accesa portata da uno dei fedeli, la ghirlanda prese fuoco. Accorse tosto un vigile, il quale, con l'aiuto del portatore spense subito la fiamma. Con ciò il panico suscitato dalla vista del fuoco si dissipò bentosto.

Alcune signore che si trovavano vicine alle porte d'uscita fuggirono spaventate; accorsero però tosto l'ispettore in capo delle guardie, Göhl, altri ispettori e guardie e le persuasero di ritornare in chiesa, non essendovi alcun pericolo.

Dal toribolo caddero poi alcune brage; uno dei sacerdoti fu lesto a calpestarle coi piedi e potè così scongiurare un nuovo allarme.

Sul Corso e per le vie dove si attendeva il passaggio del corteo c'era grande animazione: sartine e popolane a frotte si aggruppavano chiedendosi, di sotto all'ondeggiante indeterminatezza di quel cielo grigiastro, se il corteo sarebbe uscito o no.

Come d' uso, alle finestre degli edifizi publici e di parecchie case erano esposti i soliti drappi: una varietà curiosa e degna di studio: tappeti ricchi, tappetucci modestamente borghesi, scialli, *fazzolettoni* e perfino coperte da letto! Anche in questo campo ci fu ieri il suo bravo incidentino. La giornata era gravida di incidenti. Al N. 14 di Piazza della Borsa, nella nota casa che il piccone demolitore da tanti anni attende al varco, una finestra, al quarto piano recava un drappo di cotonina dei colori bianco-rosso e azzurro. Era una ingegnosa manifestazione politica della famiglia Maitzen. Sotto quel tricolore russo-croato si formò un aggiomeramento e si preparavano dimostrazioni poco simpatiche a quel trio di colori slavi. Tre ispettori ed alcune guardie prevennero però uno sfogo di legittima irritazione ordinando di togliere quella dimostrativa cotonina, ciò che tosto fu fatto.

*** Anche a San Giacomo la processione venne tenuta nell'interno della chiesa. Alle 9½ fu celebrata la messa. Seguì la processione che terminò verso le 10¾. Del pari internamente fu tenuta la funzione religiosa nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

S. Antonio di Padova. La festa di questo cadeva, come ognun sa, ieri, 13; ma la celebrazione, quest'anno, cadendo ieri il *Corpus Domini*, fu rimessa ad oggi. Nella parrocchia di S. Antonio Nuovo (Taumaturgo) oggi la festa del santo popolare si celebra con insolita solennità e ciò perchè con la giornata di ieri si compiva il 700. anniversario della nascita del Taumaturgo. Verrà cantata la messa del Bottaro, concertata dal nostro maestro Chiesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della madre del signor Luigi Sandrinelli, dagli impiegati del civico Esattorato e della Sezione III del Magistrato, in sostituzione d'un fiore, corone 22; dal signor Luigi Drechsler, f. 5.

Da Giacomo e Carlo, per onorare la memoria di Antonio Cosetti, f. 4.

Per la «Lega Nazionale». Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia:

Corre voce, che si costituirà qui un numeroso comitato, allo scopo di organizzare una grandiosa festa publica in vantaggio dell'amata associazione.

Nuptialia. La vezzosa e gentile signorina Vittoria Chellam ha dato ierlaltro la mano di sposa all'egregio sig. Achille Palombi. Vivissimi auguri agli sposi.

Le corse di ieri a Montebello. La relazione delle corse di domenica, incominciava constatando che il publico se ne era andato pienamente sodisfatto, perchè si era divertito. Oggi dobbiamo incominciare con una constatazione diametralmente opposta. Il publico e specialmente gli scommettitori se ne sono andati malcontenti, per una serie di fatti che verremo man mano narrando. Si gridava anche contro la Direzione e la Giuria. ma, francamente, ci pare che esse non avessero alcuna colpa in quello che è avvenuto. La Direzione e la Giuria non possono far altro che dirigere e giudicare: non istà in poter loro di costringere un guidatore che vuole arrivar secondo, a passare primo al traguardo. Ma procediamo con ordine, narrando tutte di seguito le varie prove delle tre gare che, come di consueto, furono disputate alternativamente.

Per la *Corsa internazionale Risano*, comparvero 5 dei 9 iscritti, e precisamente: *Gazzella, Valkyr, Giunone, Spofford* e *Mattie H.* Questi due ultimi, essendo i vintori del secondo e primo premio della *Internazionale* di domenica, danno un vantaggio di 40, rispettivamente 60 metri agli altri. La favorita è quindi *Valkyr*, ma nella prima prova essa fa una rottura prolungata che le fa perdere molto terreno, rimanendo ultima e non riuscendo che a conquistare il terzo posto a pochi metri del traguardo. *Spofford*, che ha una giornata sublime, guadagna la corsa, seguito subito da *Mattie H.* — Nella seconda prova invece *Valkyr* fila benissimo, ma *Spofford* divora in un baleno i suoi 40 metri di svantaggio e alla fine del primo giro le è già alle costole. Per tutto il secondo giro dura accanita la lotta e *Valkyr* arriva prima per una incollatura in mezzo ad acclamazioni entusiastiche per essa e per il popolarissimo *Spofford. Mattie H.* arriva terza avendo poco guadagnato dei suoi 60 metri di svantaggio. Si capisce che il guidatore trova inutile di spingerla troppo. Si noti che il tempo di 2.20¹/₅ fatto da *Spofford* in questa prova, tenuto conto dei 40 metri di svantaggio equivale circa a 2.16 per il miglio inglese. — Nella terza prova, *Spofford* rinnova le sue bravure stringendo da vicino *Valkyr*, la quale arriva prima per una lunghezza. *Mattie H.* ancora terza. — Finalmente nella quarta prova, *Spofford* non arriva a battere totalmente *Valkyr*, ma riesce a fare *corsa morta*, giungendo contemporaneamente al traguardo. Gli scommettitori brontolano per la decisione della Giuria; alcuni affermano risolutamente che *Spofford* era avanti di una testa; altri sono pronti a giurare che *Valkyr* è arrivata prima per una mezza incollatura. Noi pure siamo personalmente di questo parere, come tutti quelli che erano vicini a noi, ma la Giuria ha dichiarato *corsa morta* e il suo giudizio è inappellabile.

Ecco ora il dettaglio delle quattro prove:

Prima prova: *Spofford* 2.25⁴/₅; *Mattie H.* 2.28²/₅; *Valkyr* 2.29¹/₅; *Giunone* 2.29³/₅. Il totalizzatore ha incassato 1630 fiorini e pagato 17 per 5.

Seconda prova: *Valkyr* 2.20; *Spofford* 2.20¹/₅; *Mattie H.* 2.24; *Giunone* 2.25. Il totalizzatore ha incassato 2090 fiorini e pagato 12 per 5.

Terza prova: *Valkyr* 2.20⁴/₅; *Spofford* 2.21⁴/₅; *Mattie H.* 2.23¹/₅; *Giunone* 2.24. Il totalizzatore ha incassato 2115 fiorini e pagato 11 per 5.

Quarta prova: *Valkyr* e *Spofford* 2.20³/₅ (*corsa morta*); *Mattie H.* 2.22. Il totalizzatore ha incassato 1170 fiorini e pagato 3 per 5 su *Valkyr* e 6 per 5 su *Spofford.*

Alla *Corsa Internazionale Trieste* per cavalli di 3, 4 e 5 anni, parteciparono: *Caspio, Marta, Dixma, Illcton, Dionisia* e *Linnet.* Fu in questa corsa che si manifestarono i più grossi malumori del publico, causa principalmente il contegno del guidatore di *Linnet*, il quale non volendo vincere la corsa fin dalla prima prova, lo fece in modo troppo palese. Infatti egli, dopo aver divorato in un batter d' occhio, ancora a ³/₈ del primo giro, i 50 metri di vantaggio che dava ai cavalli di tre anni, si mise alle costole di *Caspio*, che guidava la corsa, e non solo non guadagnò più un centimetro di terreno, ma parve anzi al publico che trattenesse la cavalla. Così poi, quando nella seconda prova si mise forse realmente d'impegno per vincere la corsa e non vi riuscì, il publico non gli credette e lo fischiò. E nella terza, quando finalmente arrivò primo al traguardo, il publico, indispettito che non l'avesse fatto prima, lo fischiò ancora di più. Si consolavano però gli scommettitori di aver finalmente guadagnato su *Linnet*, quando, all'alzarsi del cartellone, una brutta sorpresa li attendeva: *Linnet* è squalificata e così pure *Caspio*!

La prova è fatta buona per *Marta* che era arrivata terza.

Fischi ed applausi accolgono questa deliberazione; gli scommettitori per *Linnet* fanno aspri commenti e almanaccano sulle cause di questa squalifica. Ma la Giuria interpellata, risponde che *Linnet* ha rotto al galoppo. Molti mostrano di prestar poca fede a questa motivazione e dichiarano di aver seguito attentamente collo sguardo la cavalla e di averla sempre vista trottare; ma le supposizioni e le dicerie devono crollare di fronte al fermo giudizio della giuria, che *Linnet* ha galoppato. Nella quarta prova *Linnet* è ritirata e *Caspio* guadagna dopo fiera lotta con *Marta.*

Ecco i dettagli delle quattro prove:

Prima prova: *Caspio* 2.29¹/₅; *Linnet* 2.30³/₅; *Marta* 2.37; *Dionisia* 2.39³/₅. Il totalizzatore ha incassato 2035 fiorini e pagato 13 per 5.

Seconda prova: *Caspio* 2.29⁴/₅; *Marta* 2.30; *Linnet* 2.30³/₅; *Dionisia* 2.31¹/₅; *Dixma* squalificato. Il totalizzatore ha incassato 2105 fiorini, pagando 8 per 5.

Terza prova: *Marta* 2.25²/₅; *Dixma* 2.33. *Dionisia* 2.37; *Caspio* e *Linnet* squalificate; Il totalizzatore ha incassato 1775 fiorini e pagato 26 per 5.

Quarta prova: *Caspio* 2.27; *Marta* 2.27³/₅; *Dixma* 2.33; *Dionisia* 2.38. Il totalizzatore ha incassato 925 fiorini e pagato 6 per 5.

Alla *Corsa Pariglie* prendono parte *Dunque?* e *Cid* di Fontana, *Brianza* e *Nelly*

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 123

La calma dunque era ritornata nell'animo angustiato della giovane, che passava ora molto tempo colla bambina dilettandosi ai suoi giuochi.

Ettore e la nutrice si credevano ormai sicuri; la crisi era passata.

Fu allora, che successe un avvenimento dei più dramatici, che per poco non compromise tutto.

In una bella giornata d'aprile, Yoënnie che voleva fare degli acquisti per la bambina, pensò di condurla seco lei a Parigi.

Da un ora la signora, accompagnata dalla nutrice che portava la bambina, girava pei grandi magazzini di mode, allorchè un grido fece loro volgere il capo.

Una giovane donna in compagnia d'un signore s'era precipitata verso la bambina. Sembrava invasa da una grande emozione. Mortalmente pallida teneva il dito teso verso la bambina, mentre dalla gola soffocata uscivano a stento le parole:

— Mia figlia! Mia figlia!

La nutrice tremava dallo spavento.

In quanto a Yoënnie, non capiva nulla. Guardava con stupore la giovane donna che non conosceva, che non aveva mai veduta e che voleva prenderle la sua creatura.

— Signora! — esclamò.

S'era fermato un gruppo di gente intorno a loro. Un signore tentava calmare la donna che, come pazza, non volendo udire nulla continuava a gridare:

— E' mia figlia! Mia figlia! La riconosco!

La donna era Maria Amelia. Mentre suo padre, Massimiliano cercava per ogni dove la figlia di Clara che doveva fargli riavere la bambina, la povera Maria Amelia, sempre desolata, girava Parigi, cacciandosi dove più era la calca, sempre in compagnia del marito, nella speranza di trovare qualche indizio che la mettesse sulla buona traccia.

Ogni giorno andavano alla Tuileries, sulle piazze, al Bois de Boulogne, al Palai-Royal, nei grandi negozi e seguivano, esaminavano tutti i bambini che per età egnagliassero circa la loro perduta.

Più volte la povera donna aveva preso dei strani abbagli, ma mai ancora non aveva provato un' emozione simile, mai ancora non era stata convinta come allora di aver vicino a sè la sua figliuola.

Ioennie impallidiva, ricordando i suoi timori, i suoi dubi.

La nutrice non poteva star più ritta, colpita dallo spavento. Tentò di farsi largo fra la folla e scappar via. Ma Maria Amelia la tratteneva per le vesti, le mani raggrinzite, mezzo pazza.

Degli ispettori si avanzarono, tentando di trascinare le donne in uno stanzino di ufficio.

Maria Amelia non sentiva, non vedeva nessuno. Si rivolse a Ioennie, dicendole:

— Voi sapete certo che questa bambina non è vostra.

Ioennie si sentiva morire. Era incapace di rispondere una sola parola.

Fu la nutrice che parlò per lei. Rivoltasi ai curiosi che le attorniavano, disse:

— Questa donna è una povera pazza. La bambina ch'io tengo in braccio appartiene al signor Ettore de Mauvrat. Io la nutro dalla nascita e di conseguenza la conosco bene.

— Sì — potè alla fine balbettare Ioennie E' mia figlia. Io sono la signora de Mauvrat.

— Ed io — ripetè Maria Amelia — io dico che la bambina è mia! Mia figlia che mi fu rapita!

Un ispettore aveva preso per le braccia le due madri.

— Venite con me signore — disse — nel mio ufficio vi spiegherete meglio.

Gabriele Vernon che credeva sua moglie s'ingannasse come al solito, turbato da una certa rassomiglianza tentava calmarla e portarla via dalla curiosità della gente che sempre più s'accalcava loro dintorno.

Ioennie lasciava fare, incapace di qualunque resistenza, credendosi in preda ad un brutto sogno.

La nutrice, che aveva ripreso tutto il suo sangue freddo, teneva stretta la piccina al seno, tentando farsi largo a furia di gomiti.

— E' pazza! E' pazza! — gridava. — Una bambina rubata questa! Roba da ospitale, vi dico!

E baciava la bimba con ostentazione di affetto.

Ma ella pure fu trascinata in ufficio assieme agli altri.

L'ispettore chiuse la porta, poi, rivoltosi alle signore, disse:

— Ed ora vi prego di spiegarvi; si tratta senza dubbio d'un errore.

Maria Amelia disse singhiozzando:

— M'hanno rubato la mia figliuola...

— Ma non fu già la mia padrona a rubarvela — interruppe la nutrice, — la mia padrona non è una ladra di bambini.

E rivoltasi a Yoënnie:

— Parlate voi, signora, difendetevi! Dite che questa bimba è vostra.

Yoënnie non rispose. Non era più sicura; c'era qualchecosa in lei, che la forzava a dubitare.

Alla fine, forzandosi, disse:

— Sì, la bimba è mia; la signora sbaglia certamente.

Maria Amelia le si rizzò contro, mandando fiamme dagli occhi.

— E' mia figlia! — gridò. — Mia figlia, vi dico! Voi sostenete il contrario, ma non osate sostenerlo bene, perchè sapete che dico la verità!

— So, signora... — balbettò Yoënnie.

— Ripetete che è vostra, se lo osate, dite che l'avete portata nel vostro seno.

— Certo, lo dico e lo sostengo e non capisco...

— E' pazza! è pazza! — ripeteva la nutrice.

— Non parlo con voi! — urlò Maria Amelia disperata. — Parlo alla signora ed a voi impongo di tacere.

L'espressione del volto di Yoënnie era così dolorosa, i suoi occhi umidi di lagrime così compassionevoli, che Gabriele Vernon ne ebbe pietà e rivoltosi alla moglie disse:

— Calmati, calmati, ti prego; vedi, la signora soffre. Scusatela — proseguì parlando a Yoënnie. — Le hanno preso la figlia ed ha creduto di riconoscerla nella vostra; non è la prima volta che ciò succede.

— Oh! signore. Comprendo il suo dolore — disse Yoënnie con dolcezza — e non le serbo rancore. Ma la bambina è mia assolutamente. Si chiama Yvonne... io sono la signora de Mauvrat; eccovi il mio biglietto da visita. E consegnò il suo biglietto a Gabriele Vernon, che rispose: — Signora, non ne dubito... vogliate scusarci, per carità... Si chinò verso la moglie, che s'era lasciata cadere su una sedia, singhiozzando disperatamente, e le disse:

— Vedi, ti sei ingannata un altra volta.. suvvia fatti animo.

La donna rispose brevemente:

— No! Non mi sono ingannata!

— Ma sì, cara, te lo giuro! Del resto potremo assicurarcene.

— E' mia figlia! Mia figlia! Ma hai ragione; ce ne assicureremo.

E si alzò desolata.

Il marito la prese a braccio e continuò a parlarle con la massima dolcezza:

— Suvvia! Sii ragionevole. Credo non penserai che sia stata la signora qui presente, a farti rapire la bimba. Tutti i bambini in questa età si rassomigliano.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

[illegible] presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-[illegible]

[illegible] ZIA 10 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino [illegible]

[illegible] — Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che mela rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten[illegible]

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All' improviso volgendosi furibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

ladro di bambini, un carnefice... [illegible] mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo, [illegible]

(Continua)

Grey di Gera, *Serravalle* e *Balestra* di Rossi, *Priatny* e *Dobrinin* del conte Roma. *Congo* e *Resvaja* di Brunati.

Le due prove sono guadagnate dalla pariglia del cav. Rossi dopo un po' di lotta con quella del conte Roma. Con ciò il cav. Rossi ha guadagnato tutti e tre i primi premi della giornata, complessivamente 2900 corone.

Ecco i dettagli della corsa pariglie, metri 2413.50 (tre giri):

Prima prova: *Serravalle-Balestra* 4.13; *Priatny-Dobrinin* 4.17; *Congo-Resvaja* 4.27; *Brianza-Nelly Grey* 4.33. Il totalizzatore ha incassato 2215 fiorini e paga 8 per 5.

Seconda prova: *Serravalle-Balestra* 4.02; *Priatny-Dobrinin* 4.14²/₅; *Congo-Resvaja* 4.16²/₅; *Brianza-Nelly Grey* 4.24. Il totalizzatore paga 6 per 5, avendo incassato 2270 fiorini.

Sono circa le 8 quando il publico si allontana dall'ippodromo, commentando vivamente gl'incidenti della giornata. Al suo malumore aveva contribuito un poco anche l'uggiosissima giornata. Un vento importuno rendeva piuttosto fredda la temperatura e sollevava nuvoli di polvere noiosissima, che si cacciava negli occhi e nelle narici. Speriamo per domenica in una giornata migliore sotto tutti i rapporti.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della famiglia Stock: A. B., f. 2; M. Scorcola, f. 1.

Belle arti. Nel negozio Schollian, in questi giorni, attira l'attenzione del publico un ritratto del defunto signor Tagliapietra, il valentissimo poeta vernacolo triestino, eseguito ad olio dal pittore Glauco Cambon, suo nipote. La figura, mezzo busto, stacca su fondo scuro, e la simpatica testa è l'unico punto completamente in luce; le spalle e il petto sfumano, quasi, nella penombra. Però non v'ha contrasto per la opposizione dei toni, chè le tinte, nell'assieme, hanno fusione armoniosissima; e l'effetto voluto è pienamente raggiunto perchè la testa, su cui soltanto deve fermarsi l'occhio dell'osservatore, risalta plastica, piena di vita. Il ritratto è preso da fotografia, ma non lo si direbbe, tanto è bene caratterizzata la fisonomia o spiccatamente vi è espressa la individualità del poeta. Certamente, nel dipingere, il giovane artista aveva fresca nella memoria l'imagine viva del suo avolo e seppe trasfondere sulla tela la luce dei ricordi. Questo per l'espressione e per la vita. In quanto alla tecnica, ci è sembrata un po' voluta, poichè non vi abbiamo scorto quella semplicità che dovrebbe essere, se fosse prettamente spontanea. La maniera del Cambon non ha ancora la schiettezza dell'originalità e ci pare ch'egli, innamorato d'un sistema di tecnica, lo segua ad ogni costo, a scapito della propria fisionomia artistica, che pur potrebbe essere di fibra sana e robusta. Lo sappiamo però studiosissimo dell'arte sua e non è da dubitare che l'osservazione e il sentimento lo condurranno in breve a trionfare delle pastoie dell'esempio altrui.

Cose mirabili, nel ritratto ora esposto, sono gli occhi, fatti centro del quadro; in essi è tutta l'anima, tutta la luce. E sono appunto la parte migliore, meglio intesa, perchè i pochi tocchi con cui l'artista li ottenne, sono semplici e sinceri, messi giù senza preoccupazione di sorta. Si direbbe che siano dipinti con la memoria, senza intervento di pennelli e di colori.

⁂ Il professore Hess ha esposto, del pari nel negozio Schollian, una marina. Freschezza di tinte, assieme simpatico e d'effetto. L'acqua è bastantemente mossa ed è acqua; il cielo è cielo. Abbiamo notato alcuni riflessi nelle ondine che hanno la medesima forza di luce dell'oggetto rispecchiato. In questo non è reso il vero, chè l'acqua, riflettendo una cosa, ne ammorza la luce.

La trasmissione della tubercolosi. Sotto il titolo: «La trasmissione della tubercolosi in un alloggio antecedentemente abitato da un tisico» il *Journal des connaiss. med. Paris* illustra un fatto dei più interessanti, il quale conferma una volta di più quanto sia necessaria la disinfezione dei locali stati abitati da tisici, dimostrandoci che la virulenza dei bacilli negli sputi tubercolari essicati non si spegne spontaneamente nè in uno nè in due mesi, ma può mantenersi anche per più di due anni.

Dall'aprile del 1888 al maggio del 1890 un appartamento era stato abitato da una famiglia composta di quattro persone: marito, moglie e due bambini. Nel maggio del 1890 il marito moriva di tisi, e della stessa malattia soccombeva 21 giorni dopo la moglie; più tardi moriva di tubercolosi uno dei fanciulli stati ritirati dagli avoli. Nel mese di ottobre dello stesso anno venne ad abitare lo stesso appartamento una famiglia, composta di 11 membri; i capi della casa e 9 fanciulli. Il 20 giugno 1892 il dottor Ducor fu chiamato presso questa famiglia per assistere i due ultimi fanciulli (una femina di 3 anni ed un maschio di 17 mesi), i quali avevano febbre, tossivano e deperivano di giorno in giorno.

Il dottor Ducor riconobbe che i bambini erano malati di tubercolosi; di più, avendo visitato anche la madre, la quale si lamentava di essere da qualche tempo (dall'ottobre 1890) alquanto tossicolosa, riscontrò nel polmone di costei una infiltrazione che doveva essere di natura probabilmente tubercolare. Siccome il gentilizio di questa famiglia era immune, siccome prima dell'ingresso in questo appartamento esso aveva sempre goduto di ottima salute, così il dottor Ducor suppose che nell'appartamento esistesse la causa della epidemia di tubercolosi. L'inchiesta da lui fatta stabiliva che come sopra si è detto, quell'alloggio era stato abitato da una famiglia di tisici; e di più esistevano ancora sulle tappezzerie le vestigie della dimora di questi ultimi, poichè vi si trovavano delle particelle di sputo essicate, contenenti dei bacilli che, inoculati, produssero la tubercolosi.

Da questo ed altri innumerevoli esempi che la scienza giornalmente ci addita, con semplice ma triste verità, risulta: che non basta la disinfezione degli ambienti dove è *morto un tisico* ma che bisogna provvedere anche alla disinfezione dell'abitazione in cui è vissuto.

Ogni medico dovrebbe denunziare alle autorità preposte il cambiamento d'alloggio degli ammalati di tubercolosi, che si affidano alle sue cure, perchè fosse intimato al proprietario della casa che si provvederà d'ufficio alla disinfezione degli ambienti secondo le regole imprescindibili della scienza.

L'umanità lo esige, l'igiene e la tranquillità del publico lo vogliono: «Salus publica suprema lex».

Orribile disastro a Rovigno. - Un pavimento sprofondato. - Undici morti, venti feriti. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Rovigno, in data di iersera: La città è costernata alla notizia di un orribile disastro avvenuto or ora. La commozione è generale e profonda. Verso le sette di questa sera, in un quartiere della casa N. 783 morì un giovanotto a nome Domenico Quarantotto. Il caso doloroso gettò la disperazione nella famiglia, le cui grida e i pianti di dolore attrassero la gente che tornava dalla chiesa dei Frati, ove c'era stata la benedizione. Cento persone in breve si raccolsero nella stanza ove giaceva il cadavere. Fu una fatalità. Quella folla convenuta per prender parte al dolore di una famiglia, fu causa di un disastro che doveva gettare nel lutto e nella disperazione un numero di persone anco maggiore. Il peso di quelle cento persone in quella stanza ne fece sprofondare il pavimento con orribile crollo, seppellendo tutti i presenti. Lo spavento della cittadinanza fu indescrivibile. In un attimo tutti accorsero; ognuno temeva che fra le vittime ci fosse un suo parente, un amico. Molte madri, molte spose, molte sorelle ebbero a piangere la perdita dei loro cari. Accaddero degli episodi strazianti. Rapidamente si procedette poi al lavoro di disseppellimento. Di sotto a quelle orribili macerie si estrassero undici morti e venti feriti; di questi ultimi la maggior parte versano in grave stato. All'ora in cui telegrafo procede l'opera di sgombero delle macerie. Non si può stabilire ancora con sicurezza tutta la portata dell'immane disastro, ma regna dovunque la più terribile desolazione. I parenti accasciati dal dolore trasportano i propri cari, morti o feriti, alle loro case. E' un quadro straziante. Molte donne all'annunzio dell'immane sciagura caddero in deliquio ed ebbero bisogno di cure mediche. La pacifica e tranquilla popolazione di Rovigno è immersa nella più angosciosa disperazione.

La festa di ieri. Tempo incerto, cielo annuvolato, minaccia continua di pioggia, e, nel pomeriggio, in ispecie, vento abbastanza forte. Alla sera abbassamento di temperatura: il termometro discese a 15 gradi Reaumur. Popolato il Corso al meriggio, ma al dopopranzo ed alla sera poca gente nei passeggi e nei giardini, molta nei caffè e nelle birrarie-concerto. Il concerto della Banda Cittadina, che doveva aver luogo in Piazza Grande, fu sospeso.

Le gite: Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Neda*, 35 persone; e col *Santorio*, per Capodistria, 105. Col treno della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 127 persone; colla ferrovia dello Stato ne partirono 400, e precisamente: 230 per Borst, 120 per Erpelle e 50 per Divaccia.

Corpusdomini e Sant'Antonio. A quanto ci fa notare un amico, dilettante appassionato di date e di curiosità cronologiche, sarebbero stati prima di ieri 235 anni che non si verificava la coincidenza del *Corpusdomini* e della festa di Sant'Antonio caduti nello stesso giorno. Altro particolare curioso: anche allora, proprio come ieri, ci furono in quel giorno delle perturbazioni atmosferiche. Chi crede alla fatalità, ha buono in mano per trarne delle sapienti elucubrazioni.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 2 agli 8 corrente nacquero nel Comune di Trieste 41 maschi e 40 femine, assieme 81; vi furono inoltre 4 espulsi morti, maschi. I morti furono precisamente quanti i nati; cioè 41 maschi e 40 femine. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 26.18 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 22.78 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di scarlattina, 3 di difterite, 2 di pertosse, 3 di altre infezioni, 13 di tisi polmonare, 10 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 suicidio e 1 omicidio.

Il fatto dell'uomo gettato giù dal muro. - Altri particolari. A ora tarda ierinotte abbiamo appreso la notizia di quel carbonaio a nome Francesco Jenko che, di fronte alla casa N. 18 di via del Molino a vento, fu gettato giù da un muro dall'altezza di circa cinque metri. Ecco ora alcuni ulteriori particolari che, in parte completano, in parte riassumono, rettificando alcune inesattezze, il racconto fatto nel nostro giornale di ieri:

Il primo tenente della casa militare di invalidi in Vienna, sig. Alcide Kreschel, nobile di Wittigheim, l'altra sera verso la mezzanotte, trovavasi nella propria abitazione, al N. 18 di via del Molino a vento, e, già coricato, stava leggendo un romanzo. D'un tratto udì nella contrada un grande rumore, si vestì in fretta per uscire attraverso il giardino, e oltre la cancellata di questo potè vedere come dirimpetto la casa ov'egli abita, due individui si azzuffassero, mentre un terzo, che trovavasi in loro compagnia, si manteneva passivo. I due litiganti, come poi si rilevò, erano i carbonai Francesco Obresa e Francesco Jenko; il terzo, che si trovava con loro era il facchino Giuseppe Mlaker. Quella rissa, che si violentemente si veniva svolgendo sulla via, era la continuazione o meglio la degenerazione di un alterco avvenuto fra i due sunnominati poco prima all'osteria, per la questione del pagamento di mezzo litro di vino. Il sig. de Kreschel, ad un certo punto, per quanto gli consentiva l'oscurità della notte, vide uno dei due rissanti, l'Obresa, afferrare l'altro (il Jenko) e spingerlo verso il muro che fiancheggia la strada; poi, subito dopo, udì un formidabile tonfo. Per vederci meglio, il primo tenente si recò nella cucina del proprio quartiere, la cui finestra prospetta appunto sulla spianata sita al di là del muretto e potè vedere il corpo di uno dei due altercanti lungo disteso a terra, immobile. Gli altri due erano fuggiti. Essendo la strada deserta, il sig. Kreschel uscì tosto, ritenendo doveroso il proprio intervento, e fu soltanto allora che vide a una certa distanza cinque militi della banda, i quali tornavano dall'osteria *Al floricultore*, dove avevano sonato nella sera. Li chiamò e siccome quelli sulle prime non udirono perchè stavano chiacchierando fra loro, li chiamò una seconda volta, e raccontando quanto aveva veduto, ingiunse ad alcuni di loro di inseguire i fuggitivi, mentre inviò un sergente all'ispettorato di androna del Moro a chiedere l'intervento della publica forza. In pari tempo dall'ispettorato medesimo si telefonò alla Guardia medica per invocare assistenza per il Jenko, che giaceva sempre a terra.

Come abbiamo raccontato, si recarono sul luogo l'ispettore Krainz e quattro guardie, e i due fuggitivi che, nel frattempo, erano stati raggiunti dai militi della banda, furono condotti al commissariato di San Giacomo, ove ieri verso il meriggio furono rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge. Il Jenko, sottoposto alle cure del dottore d'ispezione della Guardia medica, accorso subito colà, non presentava, come abbiamo riferito, alcuna grave lesione esterna e poco dopo fu accompagnato a casa sua, in via Bergamasco. Venir gettato da 5 metri d'altezza e cavarsela così a buon mercato, è una fortuna che non capita tutti i giorni.

Il suicidio a Gradisca. Il cadavere rinvenuto ierlaltro da alcuni pescatori nelle acque dell'Isonzo, nei pressi di Sagrado, fu ieri identificato. E', come presumevasi, quello della sarta Fanny Stickler, la quale, come narrammo, mancava da casa sua da martedì scorso. La sorella della suicida, a nome Giovanna, domiciliata a Gradisca, moglie di Michele Leban, ex guardiano di quelle carceri, recatasi alla cappella mortuaria di Sagrado, riconobbe il cadavere. Da Trieste partì poi alla volta di Gradisca un'altra sorella della suicida, a nome Emma.

La povera Fanny Stickler, martedì scorso, anzichè recarsi a S. Andrea, come aveva detto ai parenti, era partita col treno delle 4.40 per Gradisca. Appena arrivata, era entrata successivamente in due chiese, poi si era diretta verso le sponde dell'Isonzo, per mandare ad effetto il suo triste proponimento.

Accidenti sulla strada di Farra. Nel pomeriggio dell'undici corr. un contadino settuagenario, certo Antonio Marega, tornava dalla fiera di Gradisca montato su un carro tirato da una giovenca. S'imbattè questo rustico equipaggio in due cavalli montati, dicesi, da militari, e la giovenca ne ebbe tanto spavento, che ribaltò il carro e quelli che vi erano sopra. Il vecchio Marega nella caduta riportò tali lesioni che lo si dice in fin di vita.

Altro accidente, che poteva avere funeste conseguenze, derivò lo stesso giorno dall'incontro di un contadino montato su una carretta a un cavallo, con dei velocipedisti, sulla strada che da Gorizia conduce a Farra.

Siccome gli avversari della ferrovia per spaventar la gente mettono sempre in campo le disgrazie che possono derivare dalle tramvie, è necessario di attirare l'attenzione publica su questi fatti che dimostrano come di incontri disgraziati sulle vie carrozzabili se ne possono fare senza le trenovie, ed anzi queste possono servire ad evitarli.

Un colpo di fuoco. Stanotte, intorno alle 12, nei pressi dell'edificio scolastico in via di Riborgo, partiva un colpo d'arma da fuoco, con forte detonazione. Le guardie di p. s. Poser e Buda, che pattugliavano in quei paraggi, accorsero tosto al sito donde era partito il colpo e trovarono, in mezzo ad un capannello di persone, un giovanotto di 26 o 28 anni, alquanto eccitato, senza cappello, il quale, gesticolando, gridava:

— Che i se fazzi avanti, se i credi; ghe ne xe ancora qua drento.

E sì dicendo mostrava una rivoltella a cinque colpi, di grosso calibro. Le guardie gli chiesero perchè si esprimesse in quei termini e perchè e contro chi avesse sparato. Il giovanotto, con frasi sconnesse, narrò ch'era stato aggredito da una comitiva di sconosciuti e ch'egli, per difendersi, aveva estratto l'arma e tirato un colpo, in seguito a che gli aggressori s'erano dati alla fuga.

Le guardie gli sequestrarono la rivoltella, che conteneva ancora quattro cariche e lo tradussero in via Tigor, ove fu assunto in esame dal cancellista Krajicek. Egli disse chiamarsi Pietro Ferrui, ma non volle dare alcun'altra indicazione sull'essere suo. Fu trattenuto in arresto.

Imprese tosto dalle guardie le indagini per procurar di spiegare il poco chiaro fatto, si rilevò da alcune persone, accorse al momento dello sparo, che di fronte al sedicente Ferrui stava allora un giovanotto il quale aveva il cappello forato da una palla; il detto giovanotto si sarebbe poi dato alla fuga all'appressarsi delle guardie.

Poco dopo, non lungi del luogo del fatto, fu rinvento il cappello dal giovane arrestato.

L'arresto di un feritore involontario. Abbiamo raccontato iermattina come il giovanotto quattordicenne Edoardo Coban, abitante in via del Belvedere N. 17, giocando, fosse stato ferito involontariamente con una falce da un altro ragazzo e dovette ricorrere alle cure del civice nosocomio. Ieri l'involontario feritore fu arrestato: è il quindicenne Giovanni M. da Lubiana.

Durante il lavoro. Andrea Gressel, di anni 29, abitante in via S. Cilino N. 415, facchino addetto alla fabrica di birra Dreher, ieri mattina era intento a caricare alcune botti su d'un carro, quando all'improvviso, avendo uno dei cavalli rinculato, egli si trovò stretto fra il carro ed il muro, e riportò alcune contusioni alle natiche. Fu soccorso alla meglio; poi si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale prodigò al Gressel le debite cure, dopo le quali fu accompagnato a casa sua.

Cadute. Una vecchia sessantenne, a nome Anna Hlaston, abitante in via del Coroneo N. 1, ieri, nel pomeriggio, nei pressi del palazzo del Lloyd, sdrucciolò e cadde. Sollevata da alcuni passanti fu condotta nella vicina farmacia Pozzetto, ove le furono prodigati i primi soccorsi. Si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione il quale constatò che la povera donna aveva riportato una lacerazione al vertice del capo. Dopo le necessarie cure fu condotta a casa sua.

Il ragazzino Rodolfo Mattonich, d'anni 7, abitante in via dell'Olmo N. 8, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione al fianco sinistro.

La quattordicenne Stefania Zecchini, abitante in via Media N. 3, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Debitore che paga col coltello. Il facchino Matteo Golia, d'anni 35, da Tolmino, andava debitore di un certo importo verso Teresa Danek, conduttrice della cucina economica al N. 21 del largo del Belvedere, per vitto fornitogli. Ieri alle 5½ del pomeriggio il Golia entrò nella suddetta cucina e chiese con una certa burbanza di essere servito di un bel pezzo di manzo; a credito, s'intende. La Danek, avvicinatasi a lui e con bei modi, gli disse che qualora avesse saldato il suo debito, ella avrebbe potuto aprirgli un altro credito, ma che in caso diverso non poteva servirlo, poichè non era in grado di restare esposta con molti denari. Per tale risposta il Golia si irritò ed uscì in improperi contro la Danek: poi, improvvisamente, afferrò un coltello che si trovava su una tavola e vibrò un colpo alla donna, la quale venne ferita all'avambraccio sinistro. Intervennero due guardie di p. s. del vicino ispettorato, le quali arrestarono il feritore e lo tradussero al Commissariato di via Scussa, ove fu assunto in esame dal comm. sup. Bacher e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

La Danek si recò alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer le medicò la ferita, che era di natura leggera, poi se ne tornò alla sua cucina.

Epilessia. Il sedicenne Carlo S., abitante in via del Molino a vento N. 60, ieri, verso le 6 pom., in via del Torrente fu colto da assalti epilettici e cadde a terra in preda a convulsioni. Accorsero alcuni passanti, nonchè una guardia di p. s. e soccorsolo alla meglio, intervenne poi il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale prodigò le necessarie cure al poveretto, dopo le quali, ristabilito alquanto, fu accompagnato a casa sua.

Ferite accidentali. Il quidicenne Francesco Raguseo, abitante in Scorcola N. 84, apprendista litografo, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente una leggera ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Stanotte, dopo le 12, ricorreva alla Guardia medica certo Domenico Simon, d'anni 43, muratore, abitante in via del Farneto N. 3, per la cura di una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata a suo dire, accidentalmente.

L'amico dell'uomo. Il tredicenne Carlo Pischianz, abitante in Roiano N. 149, ieri sera, nei pressi di casa sua, venne morsicato da un cane vagante alla gamba destra. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Ostessa derubata. Maria Butkovich, conduttrice di un'osteria in via del Farneto N. 28, venne derubata ieri di alcuni effetti di biancheria e di uno svegliarino, del complessivo valore di 13 fiorini.

Gli sfrattati. Iermattina, alle 10, in piazza delle Legna, venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la giornaliera Francesca Zan, d'anni 38, da Krainburg.

Dagli organi del Commissariato di via Scussa venne arrestato ieri il facchino Giuseppe Zonta, d'anni 35, da Lubiana, perchè, sebbene colpito dal precetto di sfratto, fece qui ritorno.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.9 ore 2 pom. 23.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.2— — Oggi: Alta marea 0.8 ant. 3.33 pom. Bassa marea 7.36 ant., 9.48 pom.

Ogni giorno una. In una calzoleria elegante.

— Non sono contento delle vostre scarpe. In dieci giorni si sono sformate.

— Il signore cammina forse a piedi?

— !!!

— Allora si capisce; noi non calziamo se non gente che va in carrozza.

Borse e Mercati.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.72, Rendita italiana 5% 89.10, Rendita spagnuola esterna 67.25, Azioni Banca Ottomana 722.75.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 940.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.87, Cambio Londra 252.15, Egiziane 523.50, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 104.40, Länderbank 600.—, Lotti turchi 153.75, Banca di Parigi 816.25, Azioni Meridionali italiane 643.75 fiacca.

LONDRA 13 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.⅞, Lombardi 9.⅞, Argento 30⅛ Rend. spagnuola 67.⅛, Rendita italiana 88.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.29, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca —. calma.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 342.87, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 87.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calmo

Caffè. HAVRE 13. Chiusa: Santos good average p. giugno per 50 chilogr. a fr. 94.75, per ott. a fr. 92.75.

AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. p. Giugno 75.50, per Sett. 75.25, per dec. 73.50. sostenuto

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, invariato sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. - Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 5939. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 3⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁴¹/₆₄ Luglio-Agosto, 3⁴²/₆₄ Agosto-Settembre 3⁴³/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁴/₆₄, Novembre-Dec. 3⁴⁵/₆₄, Dec.-Gennaio 3⁴⁶/₆₄, Genn.-Febraio 3⁴⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴⁷/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁸/₆₄.

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. Mese corrente 45.75, per Luglio 45.75 calma, Luglio e Agosto 45.75, 4 ultimi mesi 46.—. Annuvolato

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.90, staz.o

ANVERSA 13. Loco 19.50 venditori calmo.

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 31.25, per luglio 31.50 calmo, luglio agosto 31.50, quattro ultimi mesi 32.—.

BERLINO 13. Loco 39.60, per Giugno 48.—, per Settem. 43.75.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 27.75 —.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.25—, per luglio 28.37½ calmo, - luglio e agosto 28.50—, quattro mesi da ottobre 29.25 - Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per giugno 9.75, per agosto 9.37 per ottobre 10.22, calmo

LONDRA 13. Java a scell. 12.—, Rape greggio a scell. 9.¾ calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi acquisitori seri e bene introdotti per primaria Compagnia d'assicurazioni vita. Indirizzo al Piccolo. 415

Ricercansi venditrice raccomandabile per negozio, nonchè cuoche capacissime. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 615

Ricercasi giovane che abbia alcune conoscenze nell'articolo legnami. Offerte „B. B.“ ferme in posta. 631

Signorina italiana, diplomata, da cinque anni istitutrice presso distinta famiglia triestina, cerca collocamento pel prossimo anno scolastico. Rivolgersi A. F. fermo in posta. 550

Vedova italiana pianista offresi come dama compagnia anche senza paga. Indirizzo Piccolo. 568

Giovane parla italiano, tedesco, bella calligrafia, già impiegato commerciale, prega occupazione; adattasi ad ogni cosa, anche fattorino di negozio, riscuotitore ecc. Offerte „R“ al Piccolo 672

Giovane esperto magazziniere, occupato presentemente primaria ditta commerciale, desidera migliorare posizione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo sub „G. 5“ 582

Casa di commercio ricerca praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte fermo posta «A. A.» 622

ISTRUZIONE

Giacchè continua, purtroppo, il terribile morbo, la sottoscritta ha deciso di riaprire il suo Liceo Dante Alighieri (che temporaneamente ha sospeso) col primo settembre. Schiarimenti ed iscrizioni tutto l'anno, Acquedotto, via Rossetti N. 4. Direttrice proprietaria Olivo. 628

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente pianoterra o primo piano. Offerte „K. M. 150“ amministrazione del giornale 540

Si cerca alloggio, 4 stanze vaste, gabinetto, cucina, soffitta ed accessori, in II piano, situato in Corsia Stadion, Acquedotto, via Chiozza o in vicinanza della villa Necker, per 24 Agosto. Offerte al Piccolo sub „449“ 449

Ricercasi per agosto quartiere due camere cucina. Offerte Piccolo sub „T“ 593

Affittasi a Gorizia, prontamente, quartiere (attiguo al Giardino Publico) ammobiliato, due, tre o più stanze e cucina, prezzo modicissimo. Indirizzo V. Godnig, „Triester Zeitung“ 624

Affittasi bellissima camera ammobiliata, via Commerciale 9, II piano, porta 20. 417

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo 637

Affittasi camera grande, cucina, via Belvedere A, secondo piano 633

Affittasi una stanza ammobiliata, via Coroneo N. 1, piano I. 630

Affittasi stanza ammobiliata, via S. Caterina 1, p. II, porta 15. 613

D'affittare prontamente una bellissima stanza ammobiliata, S. Nicolò 7, terzo. 645

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero e un camerino ammobiliato, via S. Sebastiano 3, III piano 565

Prontamente affittasi, via Stadion N. 11, primo piano, quartiere 5 stanze grandi, parchettate, gas, acqua, telefono. 431

In campagna affittasi prontamente per la stagione quartiere di 5 locali, posizione, vista stupenda, vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 587

Abitazione pulita, composta di 3 stanze e cucina viene ricercata per agosto. Offerte „Quartiere 623“ al Piccolo 623

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi recevoir ferro capacità circa 4 metri cubi. Offerte Arcata 4. 558

Ricercasi un cancello usato, in ferro o legno, per giardino, della lunghezza di metri 5.60 circa. Indirizzo al Piccolo. 586

Da vendere osteria buonissima, posizione, mitissimo prezzo, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 611

Vendonsi credenza e otto sedie lusso fior. 400, via Nuova 27, Pinter, da convenirsi 634

Erbario da vendere: 500 piante. Indirizzo al Piccolo. 603

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 27

Biciclotta pneumatica milanese quasi nuova vendesi per cassa, prezzo mite. Rivolgersi dal portinaio via S. Maurizio 12. 435

Bicicletta pneumatica, buonissimo stato vendesi per cassa. Indirizzo al «Piccolo» 627

Carro quattro ruote a mano, solido, ricercasi. Offerte a Draghicchio, via Fontanone. 629

Macchina per pettinare lana ricercasi prontamente. Via Madonna mare 15. 631

Pianoforte buonissimo, Schott, fiorini 40, altro da concerto Lorenz fiorini 130. Corso 37, vendonsi. 636

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito via Geppa, Sanità, braccialetto d'oro Mancia generosa a quella persona che lo raccolse. Portarlo al Piccolo. 635

Fu smarrito lusto fanale carrozza. Pregasi portarlo Piccolo; verrà ricompensato. 620

Smarrito martedì sera un ciondolo d'oro percorrendo vie Conti, Foscolo, Solitario L'onesto trovatore che lo porterà al «Piccolo» verrà generosamente ricompensato. 579

DIVERSI

Frida Auguroti quella felicità che con me purtroppo non può arriderti. Chiadino. 641

Antonia S. Favorite ritirare lettera posta restante vostro indirizzo convenuto. 644

132. Salvo tuo contrario disposizioni, resta stabilito, arrivederci. Affettuosi e cari saluti. Addio. 638

Oggi 15. Impossibile prima d'oggi 15. 616

Senti, scherzi? Se tuo cuore unito al labro non mente, allora dimmelo, io abbisogno d'affetto, soltanto amore chiedoti. Come su vecchio tronco inaridito dal crudo inverno vedonsi spuntare foglie, così il mio cuore, assiderato dal freddo aquilone della sventura al tuo raggio d'amore rinasce. Se la speme divenisce realtà, abbi certezza che accetterei eterna schiavitù. Vive. 618

Industria seria cerca tremila fiorini, garanten doll. Scrivere „Laboremus“ fermo posta 617

Vendonsi noleggiansi rate, pianini primaria qualità, prezzi da sostenere qualunque concorrenza. Giovanni Koschitz, riparatore, accordatore. 626

Deposito spiriti via delle Acque sotto la casa Girardelli, vis-à-vis il N. 12 si vende spirito finissimo per frutta a f. 1 e 80 soldi al litro, Marsala 80, 1, 1.20, spirito da bruciare 18 s. da 3 litri in poi. 612

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Un viaggio molto divertente sul Reno. 411

Carbone 25 chili 75 soldi, franco domicilio. Magazzino Gelsi 4. 412

A Capodistria avrà luogo la Cresima il giorno 23 del corrente. Chi desidera spender bene il suo denaro si rivolga alla vecchia e ben conosciuta Oreficeria Triestina di Vittorio Fei, Via Malcanton (tettoia) dirimpetto il N. 2, e rimarrà convinto che il presente avviso non contiene che la pura verità. 643

Nel grandioso magazzino „Al buon mercato“ N. 12 via Madonna del mare N. 12, mobili prezzi occasionali, tanto nuovi che usati. Si acquistano mobili usati e si assumono riparazioni da falegname, tappezziere ed indoratore a prezzi mitissimi e perfetta esecuzione. 602

Bocchini di salute del Dr. Koch, per sigari e sigarette, aventi tubetto in vetro, assorbente la nicotina, a soldi 30. Pipe del Dr. Koch a soldi 45 e 50, come pure completo assortimento di tutte le sorta di pipe in schiuma di mare e di Bocchini per sigari in schiuma di mare ed ambra, a prezzi convenienti, nel Negozio Viennese. 637

Pei signori velocipedisti, grandi fischietti di nuovo sistema e straordinariamente udibili da lontano a soldi 50; inoltre cinture, scarpe, berretti ecc., tutto di nuovo arrivo, a prezzi veramente mitissimi, nel Negozio Viennese. 633

Borse e Ventagli da viaggio, di recentissima moda, da soldi 10, 15, 20 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 633

Macchina cucire, pedale, garantita, vendesi fiorini 24. Farneto 10, Ruzzier. 643

Mobiglio, Deposito grandioso, Farneto 10. Specialità stanze matrimoniali, pranzo, visita, qualsiasi disegno, prezzi conconcorrenza garantita. Armadi, chiffoniers, lavamani, armadioni, credenze, divani, librerie, scrittoi. Mobiglie ferro, occasione, Armonium otto registri! Poltrone uso barbiere sotto prezzo. — Tutti rivolgansi presso Ruzzier. Cataloghi illustrati gratis. 642

Preservativi dozz. f. 2, 3, 4. Spedizione segreta franco Wohl Trieste Sebastiano 4.11

Biglietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
Ultimo mese
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Gius. Lelalio, Alessandro Levi, Ig. Neumann

STABILIMENTO BAGNI TERMALI
di S. Stefano (Istria)
con ufficio postale e telegrafico
Aperto dal 1. Giugno a tutto Settembre

Posto in amena e pittoresca situazione, con passeggi nella vicina foresta erariale di Montona, colle sue acque e fanghi termali di rinomanza dall'epoca romana, studiati da molti medici e naturalisti insigni.

Temperatura costante fra i 29—30° R. 36—38°,₅ C.

Stazione ferroviaria: PINGUENTE.

Per informazioni rivolgersi al proprietario e direttore

Antonio Bertetich.

I Viglietti originali della
REGIA
LOT. UNGHERESE
si vendono in Trieste a f. 2 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Vincite principali da fiorini 60.000, f. 15.000, f. 10.000 e molte altre minori, però tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 viglietti, riceve uno gratis. Ordinazioni dirigere in tempo soltanto alla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARI. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Vecchio e rinomato bagno di zolfo
in Croazia
Stazione ferroviaria Warasdin-Töplitz Poste e telegrafo
sulla linea ferr. a Zagorian (Zagabria-Csakathurn)
Analisi fatte dal consigliere aulico prof. Dr. LUDWIG nel 1894:
Sorgente calda 58° Celsio. La palude sulfurea di un effetto insuperabile contro i reumatismi ai muscoli ed alle articolazioni, dolori articolari e le contrazioni per infiammazioni e fratture, la gotta, la nevralgia, ischialgia, ecc., malattie muliebri, malattie della pelle, malattie segrete, dolori cronici alla milza, catarro alla vescica, scrofole, rachitidi, avvelenamento del sangue, causati dal piombo ecc.
Cura per bocca contro i mali di gola, della laringe, del petto, del fegato dello stomaco, degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.
Elettricità - Massaggio.
Stabilimento di cura munito di tutto il comfort, aperto tutto l'anno, durata della stagione dal 1 maggio al 1 ottobre. Magnifico grande parco, estesissimi viali, pittoreschi dintorni per gite ed escursioni, concerto in permanenza sostenuto dall'orchestra dello stabilimento, balli, concerti, ecc.
Alla stazione di Warasdin-Töplitz si trova ogni giorno un omnibus che attende i forestieri; sono a disposizione pure vetture separate, per aver le quali si prega gentilmente di avvisare un giorno prima l'amministrazione dello Stabimento.
Informazioni mediche fornisce il dott. A. Longhino, medico dello Stabilimento.
Prospetti ed opuscoli invia gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.

AVVISO.
I possessori di RENDITA ITALIANA (non cittadini italiani) vengono invitati a depositare i loro titoli alla
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
la quale s' incarica a mitissime condizioni dell' operazione dell'affidavit per l'incasso del tagliando per 1. Gennaio 1895.

Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe di Teodoro Gunkel
Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, treni celeri giorno e notte, le più calde terme della Stiria 38½° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixler-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata sinora completamente esente datam qualunque terremoto.

Norddeutscher Lloyd-Brema
Servizio regolare con piroscafi di primissimo rango.
Da NAPOLI per NUOVA-YORK Vapori postali, uno mensilmente in 16 giorni
Da GENOVA-NAPOLI per l'ASIA ORIENTALE AUSTRALIA mensilmente
Da GENOVA per NUOVA-YORK Vapori celeri bimensili in 11 giorni
Da BREMA tanto per le suddette relazioni, come per BALTIMORE, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Informazioni PRESSO l'Agenzia Generale
Küchler & Comp.
Via Belvedere 2.